

VIAGGIO-VACANZA A VIENNA E PRAGA (2007)

(scheda informativa)

Denominazione del Viaggio-vacanza	"A VIENNA ...E NON SOLO!"
Periodo di effettuazione	dal 29 luglio all'8 agosto 2007
Associazione di riferimento	Gruppo FIAB TORINO- PEDALIAMO INSIEME
"Tour leader"	Pietro Paolo Ricuperati
PARTECIPANTI Rosaleda AGOSTONI (Nicky), Giuseppe BERTINETTI, Rodolfo BROLESE, Maria Luisa BRUNELLO, Maria Nisida CALCAPRINA D'ANGELO, Leandra CANDELLERO, Carlo CAPOTORTO, Maria DI GLORIA CAPOTORTO, Dorino CARIOLA, Anna CARTISANO, Angioletta CENTARO FAVARO, Rosanna COMINETTI MOSSO, Guglielmo (Mimmo) CUCCHI, Carmen DE MAIO CUCCHI, Italo FAVARO, Luciana MARIOTTI, Renza MERCURIATI BROLESE, Michela MISCHIATTI, Gabriele MONTANARI, Maria Teresa MORELLO MONTANARO, , Adriano MURGIA, Bruno NARDUCCI, Girgio PANEAGLIO. Maria Teresa PERONA DE MAGISTRIS, Germana REPOSI, Pietro Paolo RICUPERATI, Antonio ROSSI, Mjriam SOMMI ROSSI, Adriana STRADELLA Gianberto VIANO, Carlo VILLOSIO, Massimina VOGRIG BERTINETTI	
Mezzo di trasporto utilizzato	BicinBus
Fotoshow?	CLICCA QUI —> https://youtu.be/AxqljnulWsQ
Libro fotografico?	SI'

Per quanto riguarda il viaggio-vacanza del 2007 con meta Vienna e Praga Pietro Paolo scrive:

Nell'estate del 2007, a bordo del “nostro” BincinBus, raggiungemmo prima Vienna e poi Praga. Come al solito l'obiettivo era duplice: da una parte fare del turismo culturale; dall'altra andare alla scoperta delle città visitate e dei loro dintorni più suggestivi in sella alle nostre biciclette. Cosa successe nel caso specifico è raccontato nella presentazione del libro fotografico dal titolo **“A Vienna ...e non solo!”** che venne da me pubblicato a ricordo del viaggio-vacanza di quell'anno. Ne riporto alcuni passaggi significativi:



“Bicicletta. Arte e cultura. Amicizia. Sono le ragioni che mi hanno motivato ad organizzare il viaggio “A Vienna...e non solo!”. Sono le tre dimensioni che questo libro fotografico intende raccontare, accogliendo e mettendo in bell'ordine i tanti apporti che mi sono stati offerti dai partecipanti al ritorno.

La prima dimensione dice: bicicletta. Fare del “sight-seeing” sulle due ruote nelle principali città europee e percorrere gli itinerari ciclabili più ambiti da quanti prediligono forme di turismo che hanno a che fare con la riscoperta della natura è da qualche anno il “collante” che d'estate mette insieme un certo numero di amici e li spinge a condividere con me una vacanza sui generis. Anche quest'anno il viaggio è stato organizzato nell'ambito delle attività promosse dal gruppo FIAB TORINO-PEDALIAMO INSIEME, di cui mi sono auto-nominato coordinatore. L'obiettivo “ciclistico” del viaggio di quest'anno è stata l'Austria, che è il Paese europeo ai primi posti per il turismo in bicicletta, ed in particolare la sua capitale, **Vienna**. Il progetto prende corpo in una



bella mattinata di sole dello scorso autunno, durante una

delle matinée ciclistiche che il nostro gruppo è solito fare tutti mercoledì (tempo permettendo) dell'anno. Si sta andando a - o, forse, si tornando da? - San Mauro Torinese, una delle mete preferite dei nostri giri in quanto vi si trova una pasticceria "da urlo" dove una sosta a metà mattinata è d'obbligo. In quell'occasione **Pino BERTINETTI**, uno dei partecipanti alla pedalata che da poco si era aggregato al nostro gruppo con la moglie Massimina, dichiara incautamente di saper parlare correntemente il tedesco e di essere interessato ad effettuare un viaggio "cycle-based" a Vienna. Detto fatto: lo coinvolgo immediatamente nella ricerca dei materiali di documentazione e nella programmazione del viaggio (coloro che qualche mese dopo avrebbero partecipato all'avventura in terra d'Austria sarebbero stati in grado di apprezzare il risultato della "teutonica" precisione posta da Pino nel collaborare alla preparazione e realizzazione della stessa!). Altro aiuto fondamentale per quanto riguarda la definizione degli itinerari in bicicletta mi viene da **Bruno NARDUCCI**, che ancora una volta dà prova di sapersi orientare senza problemi nella complessità delle indicazioni relative alle piste ciclabili di Vienna e dintorni, riportate sulla Radstadtplan 1:15000 che mi ero procurata.

A consuntivo, anche se il chilometraggio complessivo delle pedalate effettuate non è stato elevato, posso affermare che la qualità degli itinerari in bicicletta è risultata tale da aver ampiamente soddisfatto le aspettative dei partecipanti-ciclisti, con l'unica eccezione dell'escursione a Neusiedlersee, dove l'obiettivo era di circumnavigare l'omonimo lago. Infatti, poiché la località ospita un'importante riserva ornitologica, esso risulta particolarmente celebrato dalle guide turistiche.

Viceversa, forse perché si è pedalato sempre contro vento in un ambiente più agreste che lacustre, della pedalata fatta quel giorno è rimasto soprattutto il ricordo di una grande fatica!

Seppure le condizioni meteorologiche incontrate in occasione del viaggio qualche volta ci abbiano penalizzato (anche se non in modo particolare tenuto conto della variabilità del tempo nei Paesi del nord!), è stato possibile effettuare quasi tutte le pedalate in programma. Purtroppo, causa acquazzone, è venuta a mancare ai partecipanti-ciclisti la pedalata sulla pista ciclabile che corre lungo la Drava, da Villach a Klagenfurt, che doveva essere effettuata il secondo giorno durante l'avvicinamento a Vienna. Lo stesso dicasi per una delle pedalate in programma a Vienna nel pomeriggio del sesto giorno, che doveva essere effettuata dopo la visita al palazzo di Schönbrunn, con meta il Prater, e che è stata sospesa a causa della pavidità del capogruppo, lasciandosi impressionare da alcune gocce di pioggia cadute al momento di scaricare le biciclette dal BicinBus. Pazienza: sarà per una prossima volta!

La seconda dimensione dice: arte e cultura. *Al riguardo il viaggio "A Vienna...e non solo!" ha costituito per i partecipanti – e non poteva non essere così! - una miniera di stimoli. Tanti i luoghi dove nacquero o vissero personaggi famosi e i musei che abbiamo avuto l'opportunità di visitare. Cito solo quelli che sono rimasti maggiormente impressi nella mia memoria.*



A Klagenfurt, capitale della Carinzia, la casa-museo di Robert Musil scrittore e drammaturgo austriaco della prima metà del 900 che ci ha lasciato opere indimenticabili quali "L'uomo senza qualità".

A Vienna in primo luogo ovviamente lo Stephansdom, che si erge maestoso nel cuore della città vecchia e offre ai visitatori una vista di monumenti medioevali e





rinascimentali davvero indimenticabile; poi i grandi palazzi dell'epoca asburgica, tra i quali in particolare Schönbrunn, la residenza estiva della famiglia imperiale progettata nel 1695 dal grande architetto Johann Bernhard Fischer von Erlach e che Maria Teresa, la grande e illuminata (e prolifica!) imperatrice d'Austria,



fece completare da Nikolaus Pacassi (in esso nacque e morì l'imperatore Francesco Giuseppe che regnò dal 1848 al 1916). Grande emozione hanno suscitato in me anche i luoghi e i monumenti che ricordano i più grandi geni musicali di ogni tempo: Beethoven, Mozart, Schubert, Gluck, Strauss, Haydn, Mahler. Poi la casa-museo dove Sigmund Freud visse e operò fino al 1938 quando il nazismo lo costrinse ad emigrare all'estero. Molto interessanti infine la Palazzina della Secessione, con il Beethovenfries di Klimt, e la Hundertwasser Haus fantasioso e coloratissimo complesso edilizio realizzato negli anni '80 dall'architetto Friedensreich Hundertwasser nell'ambito di un piano di edilizia popolare voluto dal comune di Vienna.

*Sulla strada per Praga di particolare interesse è stata la visita alla abbazia di Melk, un gioiello d'arte barocca che da anni figura nel patrimonio dell'Unesco in particolare per la preziosità della sua biblioteca (che non a caso venne scelta da Umberto Eco per ambientare il suo celebre romanzo "Il nome della rosa").(...) Ma è stato proprio a **Praga** che personalmente ho avvertito le maggiori emozioni. Era la prima volta che vi andavo e fortuna ha voluto che ne potessi ammirare la magnificenza del centro storico in due giornate di sole addirittura accecante: una meraviglia! Dal municipio della città vecchia al quartiere ebraico e poi attraverso il ponte Carlo affollato di statue (e di gente!) tutti a piedi su su fino al Castello, fondato nel IX secolo dal principe Bořivoj, e a Hradčany, che è una vera e propria città nella città.*



Qui si trova la maestosa Cattedrale di San Vito e, scendendo per il Vicolo d'oro, la casetta che fu abitata da Franz Kafka. A farci da guida ideale nella visita alla città è stato un libro famoso: "Praga magica", di Angelo Maria Ripellino. Esso via via ci ha svelato le leggende e i segreti di una città in grado ancora oggi di provocare nel visitatore grande turbamento per le tragedie che vi si consumarono negli anni bui della sua storia, ma insieme anche una profonda inspiegabile attrazione.

Meta d'obbligo è stata poi, ovviamente, **la celebre birreria-ristorante “U Fleku” (l'Orologio)**, dove si gusta una delle più saporite birre scure prodotte al mondo e si cena accompagnati dal suono di vecchie marce militari eseguite da artisti di strada nei pittoreschi costumi locali.



E, prima di cena, la “Tančić düm” (nota anche come “La casa danzante” ovvero “Ginger&Fred”), la discussa opera di architettura contemporanea immaginata dall'architetto iugoslavo Vlado Milunič e realizzata dal collega californiano Frank O. Gehry, un edificio destinato ad uffici caratterizzato da flessuosità delle forme, allusione (un po'

spinta!) allo stile barocco così presente nel contesto urbano della capitale ceca.



Alla fine delle due giornate trascorse a Praga il giudizio unanime del gruppo è stato che si tratta di una città che sicuramente va “centellinata” in tutti i suoi molteplici aspetti e dunque merita che ci si ritorni con più tempo a disposizione. Sulla strada del ritorno a casa, infine, ci ha accolti la bellissima Salisburgo, dove tutto parla del suo



figlio più illustre: Wolfgang Amedeus Mozart. C'è stato purtroppo soltanto il tempo di salire sulla rocca, da dove si gode di una vista sulla città particolarmente suggestiva, e di fare "shopping" di dolci al cioccolato intitolati agli attributi...virili del famoso musicista salisburghese¹

*Eccoci infine alla **terza dimensione: l'amicizia**. Per i partecipanti "storici" il viaggio "A Vienna...e non solo!" è stata un'ulteriore occasione per rinnovare e consolidare i legami di amicizia già esistenti tra di loro; per i nuovi l'occasione di entrare a far parte di un gruppo di persone che ha fatto dell'amicizia una vera e propria bandiera. Vivere l'amicizia non significa peraltro aver automaticamente eliminato ogni occasione di conflitto e, se è vero che non c'è nulla come un viaggio della durata di diversi giorni che mette a nudo il carattere delle persone e ne rivela la soglia di tolleranza per quanto concerne gli inevitabili disguidi, anche il nostro viaggio lo ha messo in evidenza.*

*Durante il viaggio come d'abitudine tutti i partecipanti "si sono dati da fare" per la buona riuscita dello stesso, soprattutto per cercare di rendere meno pesanti le ore di viaggio: chi (**Maria Teresa PERONA DE MAGISTRIS**) mettendosi al servizio dei bevitori di caffè, chi raccontando "calambours", chi parlando di scienza e di arte, chi confidando ai propri compagni di viaggio qualche cosa della propria vita passata e presente. Il modo semplice e spontaneo di relazionarsi agli altri da parte di ciascuno dei partecipanti "storici" ha finito ovviamente per contagiare anche i "neofiti", che sono rimasti piacevolmente sorpresi dal clima "empatico" che avevano modo di toccare con mano. E' stato così che*

ben presto anche loro si sono lasciati coinvolgere e hanno potuto godere del dono dell'amicizia.

*Il viaggio, dunque, ha rinforzato i legami di amicizia preesistenti e ne ha fatto nascere di nuovi. Essi si sono mantenuti e manifestati anche dopo il ritorno a casa. Ciò è risultato evidente soprattutto allorché degli eventi drammatici hanno avuto per protagonisti alcuni dei partecipanti. Prima **Carmen e Mimmo CUCCHI**, che appena tornati hanno visto dischiudersi all'improvviso per una loro nipotina il "tunnel" di una grave malattia, e ne hanno avuto letteralmente stravolta la vita; poi **Rosanna COMINETTI**, vittima a fine settembre di un fatale incidente a bordo della sua amata bicicletta, che ne ha provocato la morte proprio nel giorno del suo 70° compleanno. L'aver condiviso con loro la spensieratezza del viaggio "A Vienna...e non solo!" ha portato ciascuno di noi a sentirsi interpellato da quei tragici avvenimenti e ad avvertire la necessità di non far mancare la nostra più affettuosa partecipazione agli interessati o ai familiari: posso dire che c'è stata quasi una gara al riguardo!*

